

PUNTA DELLA DOGANA Tornano a farsi sentire gli "anti Pinault" che chiedono il ritorno del lampione Salute, con le statue raddoppia anche la polemica



IL PADRE-STATO La nuova statua in campo della Salute

«La Municipalità non è stata messa in condizione di esprimersi per tempo contro la concessione di spazio pubblico per l'installazione delle discutibili statue in occasione della nuova mostra organizzata dalla Fondazione di Pinault. E così non solo il ragazzo con la rana è rimasto ad ingombrare la zona ove i veneziani pretendono invece di veder rimontato lo storico lampione, ma anche il campo della Salute è stato ingombrato dalla nuova statuina di Schutte». La presa di posizione è di Piero Bortoluzzi, che da gennaio aveva presentato un ordine del giorno per il ripristino del lampione originario.

«È inaccettabile - scriveva Bortoluzzi - che la zona della Punta della Dogana venga utilizzata per anni ed a tempo di fatto infinitamente rinnovabile quale ulteriore superficie privatizzata in un'area di estremo pregio e di grande valore simbolico, da parte della Fondazione di Pinault che non ha ancora provveduto a restituire (come promesso) alla città l'ex teatri-

no di San Samuele, e che sta utilizzando sia all'esterno di Palazzo Grassi che all'esterno di Punta della Dogana aree prestigiose e di grandissima visibilità per aumentare il valore economico di opere artistiche dall'impatto assolutamente discutibile».

Nel documento si invitava a negare l'autorizzazione alla Fondazione Pinault all'occupazione dello spazio in Punta della Dogana e in Campo della Salute. C'è anche un gruppo di Facebook con oltre 3400 iscritti che vorrebbe rivedere il vecchio lampione al proprio posto, che non ci tiene a condividere - per usare il termine usato dal direttore della fondazione francese Martin Bethenod - queste sculture con Venezia. «Tale condivisione è infatti concessa a suon di guardie giurate, telecamere di sorveglianza e teche poco "artistiche". Rimaniamo però fiduciosi nell'arrivo del Papa che con la sua sola presenza farà "sloggiare" anche solo per pochi giorni questa nuova opera».

